

# PROGRAMMA PLURIENNALE DEGLI INTERVENTI

## PLIS del Po e del Morbasco

capitolo 9.5 DGR 12 dicembre 2007, n. VIII/6148



Comune di Cremona  
Provincia di Cremona



Gerre de Caprioli  
Provincia di Cremona



Bonemerse  
Provincia di Cremona



Castelverde  
Provincia di Cremona



Sesto ed Uniti  
Provincia di Cremona



Spinadesco  
Provincia di Cremona



Stagno Lombardo  
Provincia di Cremona

## FASE PROPOSITIVA

FEBBRAIO 2019

A CURA DI:

DOTT. MAURO PERRACINO

ORDINE DEI DOTTORI AGRONOMI E DEI DOTTORI FORESTALI DI MILANO – n. 1232

DOTT. GIOVANNI SANTAMARIA

COLLEGIO DEGLI AGROTECNICI E DEGLI AGROTECNICI LAUREATI DI PAVIA-VARESE – n. 228

DOTT.SSA ALICE DE PRIORI

DOTT. DAVIDE SANTINI

DOTT.SSA DALILA DELFINI



## SOMMARIO

1. Fase Propositiva .....	2
1.1. Linee strategiche di intervento .....	2
1.2. Definizione Obiettivi generali e azioni .....	2
1.2.1. Specifiche relative ai diversi interventi .....	5
1.2.2. interventi di consolidamento.....	7
2. Elenco e descrizione degli interventi .....	8
2.1. Interventi da programmare .....	8
2.2. Stima di massima dei costi .....	8
2.2.1. Costi .....	8
3. Priorità e cronoprogramma .....	10
4. Fonti di finanziamento.....	10
4.1. Finanziamenti comunitari.....	10
4.2. Finanziamenti su scala locale.....	12

# 1. FASE PROPOSITIVA

## 1.1. LINEE STRATEGICHE DI INTERVENTO

Le **linee strategiche di intervento e gli obiettivi generali** derivano dal riconoscimento delle criticità, delle opportunità e degli assetti del territorio del PLIS. Unitamente agli obiettivi, delineano il quadro d'azione del programma.

- ✓ La Rete Ecologica Regionale (RER) e le Reti Ecologiche Provinciali (REP) costituiscono riferimento per la valutazione della funzionalità ecologica degli ambiti e delle possibilità di connessione tra PLIS e altri ambiti delle reti ecologiche, indirizzando l'individuazione degli interventi di deframmentazione e potenziamento, che dovranno consentire un disegno del territorio coerente con i capisaldi amministrativi, naturali, morfologici e ambientali e potenziale incremento della connettività.
- ✓ Il PPI deve prevedere azioni di valorizzazione degli aspetti fruitivi del PLIS, con particolare riferimento ai percorsi ciclabili e pedonali, alla sentieristica, al sistema di segnaletica indicativo, descrittivo e direzionale, favorendo i collegamenti anche sovra-comunali.
- ✓ Il PPI deve prevedere la valorizzazione di ambiti destinati all'agricoltura amatoriale e professionale, in termini ecologici, ambientali, paesaggistici e fruitivi.
- ✓ L'“ambiente bosco” è tutelato dalle leggi vigenti (L.R. 31/2008), dal D.Lgs 42/04 e dalla pianificazione settoriale e deve essere letto nell'ambito del PPI in funzione delle possibilità di miglioramento, incremento della funzionalità ecologica, del valore didattico e fruitivo. Costituisce riferimento fondamentale per la proposta di interventi il vigente Piano di Indirizzo Forestale della Provincia di Cremona.
- ✓ Il PPI individua e descrive le principali criticità ambientali e territoriali presenti nel territorio del PLIS, proponendo la risoluzione, laddove possibile, dei conflitti e delle incongruenze.
- ✓ Il PPI deve prevedere concrete azioni per migliorare la visibilità, la riconoscibilità del PLIS, considerando principalmente: azioni di informazione, divulgazione ed educazione ambientale, anche attraverso il coinvolgimento della cittadinanza e delle associazioni.
- ✓ Il PPI si articola lungo una previsione di durata decennale con previsione di *reporting* e aggiornamento al termine del periodo di validità e chiaro riferimento alla potenziale dotazione economico-finanziaria del soggetto gestore.

## 1.2. DEFINIZIONE OBIETTIVI GENERALI E AZIONI

Di seguito sono riportati gli obiettivi generali, atti a promuovere azioni necessarie alla tutela, riqualificazione e valorizzazione del Parco.

1. Individuazione a scala locale degli interventi volti alla realizzazione e al miglioramento delle connessioni ecologiche, con particolare riferimento ai progetti di Rete Ecologica Regionale e Provinciale.
2. Conservazione degli ambienti naturali esistenti nelle varie componenti.
3. Conservazione della destinazione d'uso di ampie porzioni di territorio rurale, mantenendone e valorizzandone i caratteri tipici nei propri valori ambientali, paesaggistici e storico-culturali.
4. Valorizzazione degli ambiti destinati all'agricoltura professionale e amatoriale, in termini ecologici e fruitivi.
5. Tutela e salvaguardia degli ambiti a bosco, in funzione delle opportunità di miglioramento, incremento della funzionalità ecologica, nonché del valore didattico e fruitivo.

6. Recupero e valorizzazione del paesaggio agro-forestale.
7. Mantenimento della memoria storica e della cultura dei luoghi.
8. Gestione strategica della relazione tra gli ambiti urbanizzati dei nuclei abitati e l'area a Parco, con l'eventuale previsione di fasce tampone attorno alle aree di maggiore valenza naturalistica.
9. Risoluzione, tramite interventi di riqualificazione ambientale, ma anche l'attivazione di nuove relazioni tra gli operatori locali, sia essi pubblici o privati, delle principali criticità ambientali e territoriali presenti.
10. Azioni di valorizzazione degli aspetti fruitivi del PLIS, con particolare riferimento ai percorsi ciclabili e pedonali, alla sentieristica, al sistema di segnaletica indicativo, descrittivo e direzionale.
11. Integrazione fruitiva e funzionale fra il Parco e gli insediamenti urbani e fra il Parco e le aree protette limitrofe.
12. Coinvolgimento della cittadinanza e delle associazioni locali in azioni di tutela, valorizzazione e gestione dell'area protetta (anche, per esempio, nell'attività di vigilanza sul territorio con l'attivazione di un servizio di vigilanza ecologica volontaria).
13. Attivazione di iniziative e/o programmi di educazione ambientale con il coinvolgimento degli istituti scolastici locali, di associazioni e aziende agricole.
14. Azioni di marketing territoriale e promozione del contesto del PLIS, ai fini di migliorarne la visibilità, nonché la riconoscibilità a più ampia scala (azioni di informazione e divulgazione).

Per raggiungere gli obiettivi del Programma, vengono proposte una serie di azioni, suddivise tra attività ordinarie e operative.

Le attività ordinarie possono essere raggruppate nelle seguenti categorie:

#### **1. ATTIVITÀ DI GESTIONE**

- Creazione e mantenimento dell'ufficio operativo, collocato presso l'ufficio tecnico del Comune Capofila. Lo stesso si dovrà dotare delle risorse umane e strumentali per lo svolgimento delle attività ad esso attribuite dalla convenzione di gestione. Esso rappresenta inoltre un riferimento per la cittadinanza come punto informativo sulle questioni ambientali legate al Parco.
- Studi, ricerche, monitoraggi.

#### **2. ATTIVITÀ DI MANTENIMENTO DEL TERRITORIO**

- Manutenzione ordinaria della rete fruitiva, fondamentale per garantire l'accesso al Parco ai cittadini e ai visitatori, ma anche funzionale per l'attività agricola. Si dovrà prevedere la sistemazione del fondo naturale (chiusura delle buche, riporto di materiale, ecc.) e il contenimento della vegetazione invadente (sfalci e sramature ai bordi, rimozione di piante schiantate).
- Monitoraggio del Morbasco al fine di prevenire la formazione di ostruzioni all'interno dell'alveo, che provocherebbero il rischio di esondazione, dall'altro per controllare qualitativamente lo stato delle acque.

#### **3. ATTIVITÀ DI VIGILANZA**

- Al fine di tutelare le valenze ambientali del Parco e di far rispettare il suo Regolamento, è indispensabile garantire il controllo del territorio grazie al supporto della Polizia Locale, della Polizia Provinciale e del Corpo Forestale dello Stato. Si ipotizza di poter avviare, nel breve periodo, un servizio di Vigilanza Ecologica Volontaria proprio o in convenzione con altri Enti, in modo da poter monitorare le aree a maggior criticità.
- Tra le problematiche più frequenti che potrebbero essere oggetto di rilevazioni e monitoraggi con conseguente dissuasione e repressione, si citano:

- scarichi abusivi, abbandono di rifiuti;
- atti vandalici;
- taglio boschi non conforme al regolamento regionale;
- danni a flora e fauna selvatici;
- accessi non autorizzati;
- abusi edilizi;

#### **4. ATTIVITÀ DI EDUCAZIONE AMBIENTALE**

- Promuovere le attività di educazione ambientale, rivolta soprattutto alle giovani generazioni, al fine di rendere il parco un grande “teatro all’aperto” dove la natura fa da protagonista.
- Avviare un servizio di educazione ambientale per le scuole dei comuni del Parco, promuovendo progetti didattici, da ideare con la partecipazione degli insegnanti, con lo scopo di far conoscere agli studenti la biodiversità, il rapporto uomo-natura, la storia, attraverso lezioni frontali in aula e uscite guidate.

#### **5. ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE**

- Organizzazione di eventi specifici per incrementare la conoscenza dell’area protetta e per avvicinare i cittadini alla natura, come ad esempio: giornate ecologiche, serate tematiche, escursioni a piedi o in bicicletta e visite guidate.
- Mantenimento sito internet e newsletter, redazione di comunicati stampa.
- Realizzazione della mappa del Parco al fine di far conoscere ai cittadini e ai fruitori tutto il territorio dell’area protetta, mettendo in evidenza i punti di interesse e gli itinerari, oltre ad una descrizione delle valenze locali.
- Predisposizione di un sistema cartellonistico atto a favorire e incentivare la fruizione del territorio afferente al PLIS, andando, anche a valorizzare le aree di particolare interesse sia culturale sia naturalistico.

#### **6. ATTIVITÀ DI SUPPORTO ALL’AGRICOLTURA**

- Collaborazione con le aziende agricole per la fornitura di servizi a favore del Parco, in particolare per la manutenzione del territorio.
- Collaborazione con le aziende agricole per progetti di conservazione della biodiversità.
- Incentivazione della vendita diretta tramite supporto tecnico e comunicazione.

#### **7. ATTIVITÀ VOLTE A GARANTIRE UNO SVILUPPO SOSTENIBILE**

- Favorire tutti gli interventi che trovino una loro piena coerenza tra gli obiettivi di salvaguardia ambientale e promozione sociale.
- Incentivazione degli interventi finalizzati a favorire la fruizione del Fiume Po (sviluppo di nuovi attracchi, attività di navigazione, .....).
- Creazione e/o valorizzazione di un sistema sentieristico che consenta la fruizione in aree attualmente non raggiungibili e/o in stato di degrado.
- Interventi finalizzati alla valorizzazione del sistema immobiliare presente attraverso l’adozione di interventi ambientalmente compatibili e sostenibili.

Gli interventi programmati rappresentano opere e progetti, da realizzare in funzione delle somme a bilancio come spesa in conto capitale (derivanti anche da finanziamenti esterni); essi potranno essere attuati dal Comune Capofila o dai singoli Comuni convenzionati.

Le Azioni descritte in precedenza possono essere suddivise in 4 casistiche di interventi:

- **INTERVENTO 1** – in questa casistica rientrano tutte le attività ritenute utili per favorire la fruizione delle aree parco, con particolare riferimento alla cartellonistica sia di indirizzo sia esplicativa.
- **INTERVENTO 2** – in questa casistica sono considerati tutti quegli interventi volti alla creazione di un sistema fruitivo sia puntuale sia di sistema.
- **INTERVENTO 3** – in questa casistica rientrano tutte quelle attività che dovranno essere predisposte al fine di approfondire i diversi aspetti ambientali costituenti il territorio del PLIS, con particolare riferimento all'opportunità di individuare le più idonee soluzioni operative di valorizzazione eco sistemica di determinate aree.
- **INTERVENTO 4** – sono individuate tutti quegli interventi finalizzati ad una valorizzazione di sistema di talune realtà, al fine di renderle, di incrementare il valore ambientale oltre che di attrattività locale

### **1.2.1. SPECIFICHE RELATIVE AI DIVERSI INTERVENTI**

Di seguito si procede ad una ulteriore specifica e declinazione rispetto alle 4 casistiche di intervento descritte in precedenza.

#### **INTERVENTO 1**

I comuni in cui si inserisce questa tipologia di intervento sono:

*Comune di Stagno Lombardo – Comune di Cremona – Comune di Spinadesco – Comune di Gerre dé Caprioli – Comune di Bonemerse*

L'intervento previsto trova una sua articolazione prevalente nella predisposizione e/o implementazione di un sistema cartellonistico volto a favorire la fruizione del territorio oltre che a valorizzare, dal punto di vista conoscitivo, le aree ritenute di maggior interesse, prevalentemente a valenza ambientale.

#### Elementi di indirizzo

La nuova cartellonistica prevista dovrà uniformarsi alle specifiche dimensionali e costruttive previste da Regione Lombardia.

L'apposizione di una cartellonistica segnaletica dovrà essere distribuita sul territorio con una logica di percorso, quindi favorendo circuiti tematici che possano interessare gli elementi ambientali e storico-architettonici presenti sul territorio

#### **INTERVENTO 2**

I comuni in cui si inserisce questa tipologia di intervento sono:

*Comune di Gerre dé Caprioli – Comune di Bonemerse*

L'intervento prevede la predisposizione di elementi di arredo urbano che possano andare a valorizzare alcune aree, già attualmente fruite però prive di tutti quei presidi utili per la popolazione, quale elemento incentivante e di attrattività locale. Pur limitati, detti interventi trovano una loro allocazione in zone di particolare rilevanza, sia dal punto di vista naturalistico-paesistico sia sociale.

#### Elementi di indirizzo

I complementi di arredo individuati si costituiscono di materiale resiliente agli agenti atmosferici.

L'individuazione di dette aree deve essere adeguatamente segnalata.

Deve essere prevista anche una cartellonistica atta a dissuadere gli avventori a comportamenti non confacenti alla tutela ambientale.

#### **INTERVENTO 3**

I comuni in cui si inserisce questa tipologia di intervento sono:

*Comune di Cremona*

Alcuni tratti del Morbasco tendono ad assumere particolare rilevanza sia dal punto di vista ambientale, quale importante realtà atta a fornire una connessione ecologica e continuità naturalistica, sia dal punto di vista sociale, in quanto inseriti all'interno di un contesto fortemente urbanizzato e quindi con un'impronta spiccatamente antropomorfa. Dette aree, secondo quelle che sono le evidenze di superficie afferenti al PLIS, risultano fortemente localizzate.

In tal senso, appare di fondamentale importanza, al fine di contribuire attivamente ad accrescere il valore ambientale dell'intero PLIS, attivare degli approfondimenti conoscitivi in queste zone, in modo da poter individuare le migliori e più opportune soluzioni che possano integrare delle efficaci azioni di riqualifica ambientale pur non avviando all'importante riflesso sociale che le stesse devono assumere.

Nello specifico, si ritiene che gli approfondimenti dovranno riguardare:

- Attivazione di studi atti a rappresentare la situazione attuale dal punto di vista ecologico
- Valutare le diverse dinamiche e riflessi sociali, definendo anche dei focus rispetto alle esigenze locali

Gli approfondimenti di carattere conoscitivo proposti nell'ambito di questo intervento hanno anche la finalità di valutare quelli che possono essere i servizi ecosistemici derivanti dal recupero e dalla valorizzazione di talune realtà ambientali.

#### Elementi di indirizzo

Una volta attesi questi approfondimenti, di carattere generale, devono essere sviluppate delle progettualità che possano trovare un raccordo rispetto ai seguenti obiettivi:

- Valorizzazione sociale
- Incremento della biodiversità
- Coerenza urbanistica
- Affinità idraulica
- Sostenibilità economica, sia realizzativa sia gestionale

#### **INTERVENTO 4**

I comuni in cui si inserisce questa tipologia di intervento sono:

*Comune di Sesto ed Uniti – Comune di Castelverde*

Gli interventi previsti all'interno di queste realtà amministrative, in realtà assumono in sé un valore identitario univoco, infatti, sono finalizzati a ricreare un percorso lungo il Morbasco, identificando le più opportune soluzioni progettuali e attuative, quale potenziale importante elemento attrattore e valorizzante questa porzione del PLIS.

Detto percorso, trova una sua parziale coesistenza con i tracciati poderali già presenti che, però, non assumono alcuna rilevanza fruitiva. In tal senso nella proposta di intervento viene standardizzata una proposta operativa che possa consentire di attribuire un valore identitario a queste zone.

#### Elementi di indirizzo

Gli interventi previsti dovranno trovare loro piena coerenza e assenso da parte degli agricoltori locali al fine di agevolarne la valorizzazione

A livello progettuale dovrà essere preservato un ruolo atto alla manutenzione idraulica di talune aree

Dovranno essere organizzate attività di comunicazione finalizzate a far conoscere questi nuovi tracciati

## **1.2.2. INTERVENTI DI CONSOLIDAMENTO**

La fase propositiva del quadro programmatico del piano trova una sua declinazione in due distinte sezioni:

1. Prima fase in cui viene dato riscontro di quelle che possono essere gli interventi attuabili sul territorio, senza però che vi sia una puntuale localizzazione degli stessi. Detti interventi trovano una loro articolazione in schede proposte (ALLEGATO 1), attraverso le quali siano indicate quelli che possono essere considerati dei tipologici di intervento da adottare, all'interno delle aree in esame, offrendo un quadro di sintesi degli aspetti caratterizzanti l'operatività. Lo scopo di dette schede è quello di garantire un potenziale operativo anche non direttamente programmato.
2. In una seconda fase (ALLEGATO 2), sono proposte alcuni elaborati progettuali riferibili, invece, a quelli che possono essere considerati gli interventi che rientrano specificatamente nelle casistiche previste dalla presente pianificazione, in ordine a quelle che sono le azioni da prevedere per il perseguimento degli obiettivi programmatici individuati dall'Ente gestore.

## 2. ELENCO E DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI

### 2.1. INTERVENTI DA PROGRAMMARE

A livello programmatico sono stati individuati degli interventi il cui fine è quello di ottemperare e valorizzare gli indirizzi di sviluppo individuati dall'Ente gestore. Nel dettaglio, si specifica che quanto previsto ha una doppia finalità:

- Valorizzare il territorio sia dal punto di vista ambientale sia sociale e fruitivo;
- Approfondire alcuni aspetti conoscitivi di alcune specifiche aree, al fine di poter meglio declinare, in futuro, nuove opportunità operative, sempre in coerenza con quelli che sono gli indirizzi di sviluppo individuati.

Nel dettaglio gli obiettivi declinati trovano una loro articolazione attraverso la definizione di alcuni elaborati cartografici nei quali sono riportati i dati di sintesi afferenti alle diverse tipologie di azioni individuate, con una prima indicazione di carattere operativo ed economico.

### 2.2. STIMA DI MASSIMA DEI COSTI

Di seguito viene proposta una analisi dei costi assommabili ai diversi interventi, con prima specifica in merito a quelle che sono le voci di costo che devono essere considerate per l'attivazione delle diverse operatività.

Si specifica che quanto proposto di seguito e, meglio dettagliato nelle schede delle azioni, non si configura come un computo metrico, in quanto lo stesso deve essere redatto solo in seguito alla formulazione e strutturazione di una progettazione di dettaglio rispetto agli interventi individuati.

#### 2.2.1. COSTI

COMUNE	SPECIFICA	U.M	COSTO
<i>INTERVENTO 1</i>			
<i>Stagno Lombardo</i>	Cartello informativo	Cad. / n°22	27.800,00 €
<i>Cremona</i>			
<i>Spinadesco</i>			
<i>Stagno Lombardo</i>	Segnavia	Cad. / n°45	400,00 €
<i>Cremona</i>			
<i>Gerre de' caprioli</i>			
<i>Bonemerse</i>			
<i>Spinadesco</i>			
<b>TOTALE</b>			<b>28.200,00 €</b>

<b>INTERVENTO 2</b>			
<i>Gerre de' caprioli</i>	Panchine/Tavoli plastica ric.	Cad. / n°5	3.500,00 €
<i>Bonemerse</i>			
<i>Gerre de' caprioli</i>	Cestino plastica ric.	Cad. / n°5	1.000,00 €
<i>Bonemerse</i>			
<i>Gerre de' caprioli</i>	Rastrelliera	Cad. / n°5	1.500,00 €
<i>Bonemerse</i>			
<i>Bonemerse</i>	Staccionata	ml / 100 m	4.000,00 €
<i>Gerre de' caprioli</i>	Ciclo officina	Cad. / n°1	3.000,00 €
<b>TOTALE</b>			<b>13.000,00 €</b>

<b>INTERVENTO 3</b>			
<i>Comune di Cremona</i>	Approfondimenti di tipo floristico - vegetazionale		€ 4.000,00
<i>Comune di Cremona</i>	Approfondimenti di carattere urbanistico		€ 2.000,00
<i>Comune di Cremona</i>	Attivazione di tavoli tecnici e partecipati		€ 2.000,00
<i>Comune di Cremona</i>	Definizione delle più opportune soluzioni tecniche		€ 13.000,00
<b>TOTALE</b>			<b>€ 21.000,00</b>

<b>INTERVENTO 4</b>			
<i>Sesto ed Uniti</i>	Panchine/Tavoli plastica ric.	Cad. / n°2	1.400,00 €
<i>Castelverde</i>			
<i>Sesto ed Uniti</i>	Cestino plastica ric.	Cad. / n°2	400,00 €
<i>Castelverde</i>			
<i>Sesto ed Uniti</i>	Rastrelliera	Cad. / n°2	600,00 €
<i>Castelverde</i>			
<i>Sesto ed Uniti</i>	Filare alberato	ml / 7.000 m	18.000,00€
<i>Castelverde</i>			
<i>Sesto ed Uniti</i>	Cartello informativo	Cad. / n°2	2.500,00€
<i>Castelverde</i>			
<i>Sesto ed Uniti</i>	Segnavia	Cad. / n°8	70,00 €
<i>Castelverde</i>			
<b>TOTALE</b>			<b>€ 22.970,00</b>

### 3. PRIORITÀ E CRONOPROGRAMMA

Il PPI ha durata triennale decorrente dalla data di approvazione da parte dei Comuni aderenti.

Gli interventi proposti, dettagliati nell'Allegato 2, e il prospetto delle stime di costi, di cui al precedente paragrafo rappresentano le scelte prioritarie concordate con i singoli Comuni.

Nella logica del contenimento dei costi, tema purtroppo di grande attualità, sarà cura dell'Ente gestore privilegiare gli interventi meno onerosi ma ugualmente significativi ai fini del miglioramento della fruibilità del Parco, così come introdurre negli stessi interventi quelle limitazioni o parzializzazioni che possano garantire il loro decollo, pur non riducendone l'efficacia.

Questa elasticità nelle scelte dovrebbe presiedere anche alla tempistica, che vede nell'arco triennale la possibilità di articolare in modi diversi le varie realizzazioni programmate.

Si specifica, inoltre, che nel presente elaborato non viene proposto un cronoprogramma operativo in quanto l'attivazione dei diversi interventi, di cui al Paragrafo 1.2, potrà trovare una sua attuazione e, quindi, una cadenza temporale, anche attraverso le diverse forme di finanziamento di seguito proposte, in tal senso, sarà cura dell'Ente gestore, attribuire una cronologia operativa, non solo in ossequio a quelli che sono gli indirizzi operativi e gestionali, ma anche in riferimento alle diverse opportunità che dovessero proporsi.

### 4. FONTI DI FINANZIAMENTO

Le linee di intervento proposte in precedenza possono trovare un valido supporto economico per la loro realizzazione nelle diverse forme di finanziamento disponibili, sia a livello di fonti comunitarie sia per quanto riguarda i finanziamenti su scala locale.

Di seguito si intende fornire un quadro schematico delle diverse fonti di finanziamento disponibili per la realizzazione di progetti, precisando che l'accessibilità nonché le caratteristiche delle varie forme di finanziamento, sono variabili in funzione dei bandi specifici che periodicamente sono pubblicati.

#### 4.1. FINANZIAMENTI COMUNITARI

I programmi che l'Unione Europea sviluppa per incentivare la crescita in Europa sono declinati in una serie di strumenti finanziari, inseriti nel Quadro pluriennale 2014-2020, dedicati a diversi temi e suddivisibili in 4 tipologie:

- i Fondi Strutturali e di Investimento (SIE) sono finalizzati alle politiche di coesione;
- i Programmi Tematici sono gestiti direttamente dalla Commissione Europea e sono costituiti da finanziamenti erogati tramite *call for proposal* o gare d'appalto;
- altri strumenti finanziari includono programmi di cooperazione e incentivi per lo sviluppo dei settori imprenditoriali nel territorio europeo;
- la Politica Agricola Comunitaria ha l'obiettivo di garantire produzioni alimentari sostenibili di concerto con lo sviluppo del territorio e la gestione sostenibile delle risorse naturali.

Nella tabella che segue si propone una schematizzazione delle varie opportunità di finanziamento offerte dall'Unione Europea, suddivise per le tipologie appena descritte.

Tipologie di strumenti finanziari		Caratteristiche
Fondi Strutturali e	FESR (Fondo Europeo di	Attenua gli squilibri tra le regioni europee, contribuendo allo sviluppo di quelle in maggior ritardo o in difficoltà

<b>di Investimento (SIE)</b>	<b>Sviluppo Regionale)</b>	tramite investimenti produttivi e infrastrutturali.
	<b>FSE (Fondo Sociale Europeo)</b>	Offre sostegno all'occupazione e all'integrazione sociale, finanziando progetti in tema di formazione professionale e opportunità lavorative eque.
	<b>FEASR (Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale)</b>	Strumento dedicato all'incentivazione delle attività agricole e allo sviluppo rurale sostenibile, migliorando la competitività dei settori agricolo e forestale. Il FEASR opera nel quadro della Politica agricola comune (PAC)
	<b>FEAMP (Fondo Europeo per Affari Marittimi e Pesca)</b>	Sostiene la pesca sostenibile e fornisce sostegno alle comunità costiere per aumentare le opportunità lavorative e diversificare l'economia locale.
<b>Programmi tematici</b>	<b>LIFE (Programma per l'ambiente e il clima)</b>	Strumento dedicato allo sviluppo di normative e politiche comunitarie in materia di Ambiente e Azioni per il clima, che costituiscono i due sottoprogrammi.
	<b>Horizon2020</b>	Programma dedicato alla ricerca scientifica di alta qualità e all'innovazione.
<b>Altri finanziamenti</b>	<b>COSME (Competitività delle imprese e delle PMI)</b>	Offre sostegno alle PMI nei settori dell'accesso ai finanziamenti, dell'accesso ai mercati, del sostegno all'imprenditoria e della competitività e cultura imprenditoriale.
	<b>CTE (Cooperazione Territoriale Europea)</b>	Promuove la cooperazione tra le zone di confine, e persegue gli obiettivi di protezione dell'ambiente e di promozione dell'efficienza delle risorse.
	<b>ENI (Strumento Europeo di Vicinato)</b>	Strumento finalizzato al rafforzamento delle relazioni bilaterali tra partner europei.
<b>Politica Agricola Comunitaria (PAC)</b>	<b>FEAGA (Fondo Europeo Agricolo di Garanzia)</b>	Finanzia diverse spese nel campo delle politiche agricole, sia direttamente che in regime di gestione concorrente tra Stati Membri e Commissione Europea
	<b>FEASR</b>	Vedi sopra (Fondi Strutturali e di Investimento)

Tra i diversi strumenti sopra elencati, se ne possono individuare alcuni maggiormente coerenti rispetto agli scopi individuati dal presente Programma, che, compatibilmente con le indicazioni previste all'interno dei singoli bandi, potrebbero rappresentare delle interessanti opportunità di finanziamento per gli interventi nel PLIS.

Per quanto riguarda gli interventi di riqualificazione ambientale spicca il programma LIFE, specificamente ideato per occuparsi di politiche ambientali, e nell'ambito del quale poter proporre progetti di valorizzazione degli ambienti naturali e di supporto alla biodiversità locale, considerati settori prioritari di intervento per il sottoprogramma Ambiente.

Oltre ai programmi tematici, le opportunità di finanziamento si possono individuare in diversi Fondi Strutturali: il FEASR costituisce il più importante strumento di sostegno per lo sviluppo delle aree

rurali, e mira alla gestione sostenibile delle risorse naturali in territori predominati dalle pratiche agricole: tale strumento pertanto è principalmente destinato a chi svolge attività agricole.

Gli interventi proposti nel presente Piano, sebbene primariamente volti al miglioramento delle aree naturali e al rafforzamento delle reti ecologiche, possono configurarsi come importanti strumenti di valorizzazione territoriale: in quanto tali, rientrano nelle operazioni di sviluppo delle realtà territoriali auspiccate dal FESR, rappresentando altresì delle opportunità di crescita anche per l'economia e il turismo locale.

Infine, si rendono evidenti le ricadute che tali interventi potranno avere per il tessuto sociale locale, ampliando potenzialmente le possibilità lavorative e massimizzando le opportunità di integrazione sociale, così come prevedono i progetti finanziati dal FSE.

## **4.2. FINANZIAMENTI SU SCALA LOCALE**

In Lombardia, con la legge regionale 30 novembre 1983 n. 86 viene stabilita la possibilità di elargire aiuti a favore delle aziende agricole ricadenti in aree protette al fine di incentivare la conservazione degli elementi naturali del paesaggio rurale: tale iniziativa prende il nome di Progetto Speciale Agricoltura e viene implementata nel 2013, includendo anche i soggetti privati non agricoltori.

Il Fondo Aree Verdi, istituito con la legge per il governo del territorio (legge regionale n. 12 dell'11 marzo 2005), prevede il finanziamento di interventi forestali con i proventi dei costi di costruzione maggiorati su terreni agricoli, riscossi dai comuni.

Sempre a livello regionale, il testo unico in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale (l.r. 31/2008) prevede il finanziamento da parte della Regione Lombardia di interventi di forestazione e rinaturalizzazione.

Il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) è un programma settennale (2014-2020) adottato dalla Commissione Europea per la Regione Lombardia al fine di incentivare l'innovazione delle pratiche agricole e forestali in un'ottica di rispetto e tutela dell'ambiente e del clima.

Il PSR può essere definito come l'applicazione sul territorio regionale, in ambito agricolo, del Piano Strategico Nazionale (PSN) nel quale, il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali – MiPAAF – fissa le priorità strategiche del settore fondandole sugli Orientamenti Strategici Comunitari (OSC) derivanti dal secondo pilastro della Politica agricola comune (PAC) che è alla base del modello agricolo europeo di multifunzionalità.

Le priorità strategiche del PSR regionale sono rappresentate dalla somma delle strategie nazionali e dell'analisi approfondita dei fabbisogni derivanti dal territorio. Il PSR è dunque la traduzione in attività concrete di tali strategie declinate secondo le esigenze del territorio regionale.

Gli obiettivi perseguiti dal PSR trovano applicazione in 60 diverse operazioni che interessano molteplici ambiti di intervento: con particolare riferimento alle tipologie di interventi proposti nel presente Piano, si possono individuare alcune delle operazioni PSR che potrebbero potenzialmente finanziarne la realizzazione.

Per quanto riguarda la valorizzazione naturalistica delle aree, si segnala la misura 4, con particolare riferimento alle operazioni 4.4.01 e 4.4.02, che prevedono rispettivamente la realizzazione di siepi e filari e la riqualificazione di ambienti legati alla gestione delle risorse idriche: da un lato la 4.4.01 consente di creare strutture lineari in aree agricole, deframmentando in tal modo gli ambienti più banalizzati dal punto di vista ecosistemico, mentre d'altro canto la 4.4.02 permette di realizzare fasce tampone lungo i corsi d'acqua o aree umide.

Restando nell'ambito della valorizzazione naturalistica, si propone altresì la misura 10, relativa ai "Pagamenti agro-climatico-ambientali", che declina i suoi obiettivi in diverse operazioni, le quali prevedono ad esempio la realizzazione di inerbimenti a scopo naturalistico (10.1.05), salvaguardia di habitat delle aree umide (10.1.08) e di coperture erbacee seminaturali (10.1.09).

Una parte degli interventi previsti ricade poi nell'ambito della valorizzazione territoriale, conseguita tramite azioni puntuali ma anche attraverso il potenziamento di servizi connessi al territorio del PLIS. In questo senso appare appropriato individuare la misura 7 "Servizi di base e rinnovamento delle zone rurali" come strumento ideale per la riqualificazione del territorio dal punto di vista fruitivo e sociale.

In particolare, per ciò che concerne la valorizzazione di tracciati naturalistici, si può fare riferimento all'operazione 7.5.01, sia per la riqualificazione di percorsi che per il posizionamento di idonea cartellonistica e piccoli arredi, come ad esempio nel caso delle aree pic-nic, o per il miglioramento di aree adibite a servizi specificamente connessi al PLIS, come le aree di parcheggio. Inoltre, sempre nell'ambito della misura 7, si potrebbero promuovere attività connesse alla fruizione del territorio, come la realizzazione di ciclofficine per offrire un servizio funzionale ai fruitori che scelgono forme di mobilità sostenibile.

Oltre a quanto sopra esposto, relativo a tipologie di fondi regionali e di carattere pubblico, esistono altre possibilità di finanziamento, derivanti principalmente da fondazioni bancarie come Fondazione Cariplo: si tratta di una fondazione bancaria che finanzia progetti di varia natura in Lombardia e nelle Province di Novara e Verbano-Cusio-Ossola.

Nell'ambito dei bandi a tema ambientale si individua il Capitale Naturale, che ha come obiettivo la conservazione di aree naturalistiche e delle aree Natura 2000: all'interno del bando Capitale Naturale potrebbero potenzialmente essere finanziati progetti di riqualificazione ambientale delle aree del PLIS, inclusi gli interventi ad essi connessi e maggiormente volti alla valorizzazione del territorio, tra cui il posizionamento della cartellonistica e la sistemazione di aree per la sosta e il pic-nic.

Si ricorda infine il bando Coltivare Valore, congiunto tra l'area Ambiente e l'area Servizi alla Persona, che promuove pratiche agricole sostenibili associate all'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati, tramite cui poter riqualificare le aree rurali e creare una più forte connessione tra il territorio e il tessuto sociale.